

Svanito il “porto delle nebbie” della Procura di Roma, a Taranto la “Procura della diossina”. Su cui bisogna fare chiarezza

di Antonello de Gennaro

Il Tribunale di Roma si portava addosso il titolo di “*porto delle nebbie*”. conquistato tra gli anni '70 e '90. Sospetti, indagini contese con altri tribunali, dalle schedature Fiat allo scandalo dei petroli, passando per i *fondi neri Iri* e la *Loggia massonica segreta P2*. Un elenco che tocca anche *Tangentopoli*, con le inchieste romane che, per usare un eufemismo, non produssero gli effetti di quelle milanesi. I magistrati romani oggi giustamente ripetono orgogliosi : “*Non siamo più il porto delle nebbie*”. Ed a dare ragione loro sono gli ottimi risultati raggiunti sotto la guida dall'integerrimo procuratore capo **Giuseppe Pignatone** .



nella foto il pm Matteo Di Giorgio

Altrettanto non si può dire della Procura di Taranto, che ha visto un suo magistrato **Matteo Di Giorgio** arrestato a seguito di un'inchiesta coordinata dal pm di Potenza, **Laura Triassi**, e condannato in 1° grado dal **Tribunale di Potenza** a 15 anni per concussione e corruzione in atti giudiziari. Ma non è tutto. Come pena accessoria è stata disposta anche l'interdizione perpetua del magistrato dai pubblici uffici, motivo per cui è stato attualmente sospeso dalle funzioni dal **Consiglio Superiore della Magistratura** .

A denunciare **Di Giorgio** fu l'ex sindaco di Castellaneta, ed un ex parlamentare degli allora Democratici di sinistra, il senatore **Rocco Loreto**, il quale presentò un dossier a Potenza contro il magistrato **Di Giorgio** , e un imprenditore, che si sono costituiti parte civile, assistiti dall'avvocato **Fausto Soggia**. Ma sembra che la vicenda possa non concludersi nemmeno qui visto il supposto coinvolgimento di altri magistrati e uomini delle forze dell'ordine.

La circostanza più grave è che accanto alla condanna di 15 anni per l'ex pubblico ministero **Di Giorgio**, il Tribunale di Potenza ha inoltre disposto la trasmissione degli atti alla procura per valutare la

posizione di diversi testimoni in ordine al reato di falsa testimonianza. Tra questi vi sono anche altre figure togate, come l'ex procuratore di Taranto **Aldo Petrucci** e l'attuale procuratore aggiunto di Taranto, **Pietro Argentino** tuttora in servizio presso la procura tarantina. E di questo processo, nei prossimi giorni leggerete su questo quotidiano online **tutti gli atti integrali** del processo.

Il Tribunale di Potenza ha anche trasmesso complessivamente alla procura gli atti relativi alle testimonianze di 21 persone, quasi tutti carabinieri e poliziotti. Tra questi anche l'ex vicequestore della Polizia di Stato, **Michelangelo Giusti**.

Chiaramente questa testata giornalistica che state leggendo, è **"garantista"** e riconosce per qualsiasi imputato il diritto alla presunzione d'innocenza sino a sentenza definitiva. E quindi così come pubblicheremo a puntate gli atti (voluminosi) del processo al Pm **Di Giorgio**, abbiamo ricevuto dal magistrato condannato anche il suo atto d'appello, che però non pubblicheremo per una questione di rispetto nei confronti della Corte di Appello, che dovrà giudicare in 2° grado. Il **Corriere del Giorno** infatti, pubblica solo atti ufficiali dell'autorità giudiziaria e sentenze dei Tribunali.

Ma le ombre che sono calate sulla **Procura di Taranto** l'anno scorso con la condanna del pm **Di Giorgio**, non sono finite lì. Infatti mentre il nostro amato e rispettato concittadino **Armando Spataro**, è un **"esempio di legalità"**, nel periodo in cui era procuratore aggiunto presso la **Procura di Milano**, non appena un figlio è diventato avvocato penalista a Milano, ha chiesto ed ottenuto l'assegnazione ad altro ruolo ben distante dal capoluogo lombardo, proprio per evitare conflitti d'interesse familiari. Successivamente **Spataro** è diventato procuratore capo della repubblica di Torino, incarico che regge tuttora.

A Taranto invece sembra di navigare nel "porto della diossina", non solo per la vicenda processuale **"ILVA, Ambiente svenduto"** ma anche per altre circostanze a dir poco imbarazzanti. Da accertamenti fatti abbiamo scoperto attraverso le visure camerali, stati di famiglia e non solo, che dei **parenti diretti e congiunti di alcuni magistrati in servizio alla Procura tarantina**, ricoprono attualmente cariche dirigenziali ed amministrative percependo lauti compensi nei consigli di amministrazioni e collegi sindacali di società municipali, società consortili pubbliche, il tutto in un conflitto d'interessi che definire **imbarazzante** è ben poco. Per non parlare poi delle norme previste per legge in materia di **"Amministrazione Trasparente"** ignorate e calpestate, senza che il procuratore capo dr. **Franco Sebastio** ed i suoi colleghi della procura se ne accorgano ed intervengano per rispettare le norme di Legge. Ma corrono voci che a

fronte di tali inerzie, sarebbe partito un esposto al dr. **Raffaele Cantone** autorevole magistrato che siede a capo dell'**Autorità nazionale anticorruzione**.

Non va dimenticato inoltre quanto accaduto qualche anno fa, e cioè l'arresto del Giudice civile **Piero Vella** e l'avvocato **Fabrizio Scarcella** entrambi beccati in flagranza di reato per corruzione in atti giudiziari, procedimento affidato alla Procura di Potenza competente a indagare sui magistrati di Taranto. L'arresto avvenne nel 2012, grazie ad una denuncia di un cliente del legale. Dopodichè, su questo genere di reati, i **Carabinieri** di Taranto sono stati messi in sonno....



Ma tale disinteresse della Procura e delle forze dell'ordine sarà forse dipendente per la voce circolante praticamente in tutti gli ambienti cittadini che l'arcivescovo ciellino di Taranto, mons. **Filippo Santoro** avrebbe offerto proprio al dr. **Franco Sebastio** (che a fine anno va in pensione per raggiunti limiti d'età) la candidatura a sindaco di Taranto in occasione delle prossime elezioni amministrative, anche se lo confessiamo, facciamo fatica a capire in quale lista o partito possa candidarsi, e soprattutto ci meraviglia che un vescovo che in realtà dovrebbe occuparsi di fede e di anime, si occupa di liste elettorali e lobby trasversali. Ma qualcuno ci ricorda l'origine "ciellina" di mons. **Santoro**, il che rende possibile e credibile tutto ed il contrario di tutto. Forse non sono bastate le poco esaltanti esperienze in politica degli ex-magistrati **Di Pietro**, **D' Ambrosio** e **De Magistris** !

Questo **quotidiano online** per dovere di informazione verso i nostri lettori, come risulta dal nostro 1° giorno di attività, è registrato (leggi **QUI**) come testata giornalistica presso il Tribunale di Roma, città in cui viene realizzato e diretto, pur avendo notoriamente una redazione a Taranto. Inoltre il sottoscritto che lo dirige con appena 30 anni di giornalismo professionista alle spalle, vive e lavora a Roma, ed è bene quindi ricordare a "qualcuno".... che secondo quanto previsto dalla Legge per il nostro operato giornalistico noi rispondiamo alla magistratura romana ed al Tribunale della Capitale.

Il **Corriere del Giorno** che state leggendo ha reso pubblico con un nostro articolo (vedi **QUI**) nelle settimane scorse qualcosa di **illegittimo** e cioè la nomina **illegale** avvenuta lo scorso 14 gennaio, di **Fabrizio Scattaglia** a nuovo direttore generale della "**Cittadella della Carità**", che violava la **Legge 190 del 6 nov. 2012** (sulla **prevenzione e repressione della corruzione**). Successivamente nonostante i comunicati stampa di "fiducia" e stima a **Scattaglia** fatti diramare dal vescovo Santoro alla solita "compagnia

di giro" giornalistica tarantina, è arrivata la "scomunica" della **Corte dei Conti** per la gestione **Scattaglia** dell' **ASL Taranto**, e tutto ciò ha quindi indotto a l'ex-direttore dell' **ASL Taranto** a ritirarsi in sordina. Incredibilmente, sinora, nessuno della Procura di Taranto si era guardato dall'indagare sull'incredibile vicenda, ed accertare quanto è sotto gli occhi di tutta la città, anche se ad onor del vero, le Forze dell'Ordine di Taranto non fanno un granchè in materia di controlli sulla pubblica amministrazione. Mentre esposti e denunce presentati in Procura giacciono a lungo nei cassetti ed archivi, on in quale porto....Invece secondo noi ci sarebbe molto bisogno nel capoluogo jonico ed in provincia di controlli, indagini ed accertamenti.

Sarà tutto ciò forse dovuto grazie "vicinanza" di rapporti e strana intensa frequentazione dell'attuale **Comandante Provinciale dei Carabinieri** , il Col. **Daniele Sirimarco** (che a settembre lascerà il capoluogo jonico per terminare il suo ciclo di comando) con l'arcivescovo **Santoro** e gli "illuminati"...imprenditori che si riuniscono un pò troppo spesso e volentieri in arcivescovado e nelle salette riservate di alberghi e banche locali ?



nella foto il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Taranto **Col. Sirimarco** ed il vescovo **Filippo Santoro**

Nei giorni scorsi ci è stato riferita l'ira manifestata pubblicamente in una riunione in Prefettura proprio dal Col. **Sirimarco** nei confronti della dirigenza del **118** di Taranto, "rea" di aver dato **parere negativo** (giustamente secondo noi) allo svolgimento della processione dei riti sacra nella città vecchia dove sono numerosi gli edifici pericolanti. Ma ci sia consentita una riflessione: da quando in quando i **Carabinieri** si occupano ed hanno competenze anche in materia di Pronto Soccorso ?

Secondo noi è anche un pò strano apprendere da fonti autorevoli ed attendibili che il Comandante Provinciale di Taranto dell' **Arma dei Carabinieri** (istituzione questa verso la quale **va il nostro assoluto massimo rispetto, stima e fiducia**) frequenti imprenditori indagati ed imputati, persino in cene private e gite estive su imponenti yacht lungo la costa jonica. Chiaramente siamo a disposizione del **Col. Sirimarco** per ogni eventuale precisazione in merito. Anche se un ufficiale dell' Arma dovrebbe ben sapere che in un luogo pubblico le foto sono consentite, si può essere facilmente visti e riconosciuti, data l'eccessiva visibilità raggiunta, e ricordare inoltre che l' Autorità giudiziaria la possibilità di accertare quanto diciamo e

scriviamo. Non è difficile rintracciare le celle telefoniche e degli spostamenti negli ultimi 12 mesi fatti dai proprietari di alcuni telefoni mobili. Ne troverebbero molti sempre negli stessi luoghi. Tutti insieme. Troppo spesso.



Per fortuna in tali situazioni imbarazzanti non si trovano il **Questore di Taranto dr. Enzo Giuseppe Mangini** ed il Col. **Salvatore Paiano** Comandante Provinciale della **Guardia di Finanza** di Taranto, ben accorti entrambi a chi frequentano, ricordandosi di essere dei validi "servitori dello Stato", e non di qualche congrega o sacrestia !

Così come ci vengono riferite strane "manovre" ed investigazioni nei nostri confronti che vedrebbero molto "attivo" e partecipe (ma non giornalmisticamente) un giornalista della redazione tarantina de **La Gazzetta del Mezzogiorno**, particolarmente "avvelenato", il quale però farebbe bene a darsi una calmata dato che ci risulta che in passato sarebbe stato condannato per dei brogli elettorali commessi nelle funzioni di presidente di seggio elettorale (in rappresentanza dell' **ex-PCI**), giornalista attualmente indicatoci da alcuni importanti penalisti tarantini, come il "ventriloquo" della **Procura di Taranto**. Questo "pennivendolo" insieme a qualche appartenente delle forze dell'ordine che crede di poter accedere alle banche dati anche fiscali senza alcuna legittima ragione, dimenticano che in passato più di qualcuno in divisa è finito in carcere proprio per accesso abusivo ed utilizzo improprio di dati utilizzabili solo previa disposizione dell' Autorità Giudiziaria. Compresi quelli fiscali.



nella foto il procuratore capo della repubblica di Roma, dr. **Pignanone** ed il generale **Mario Parente** comandante dei **ROS-Carabinieri**

Come abbiamo detto più volte il "**metodo Boffo**" , cioè delegittimare chi lavora giornalmisticamente seriamente per sminuirne la credibilità, non ci preoccupa minimamente, così come non ci preoccupano le strane manovre e minacce che arrivano quotidianamente più o meno "velate" nei nostri confronti. Dormiamo sonni sereni, nella certezza di non aver nulla da temere e nella consapevolezza di dover essere eventualmente valutati da una Procura autorevole e seria come quella di Roma, che ha come capo un "signor" Magistrato che si chiama **Giuseppe Pignatone**.

Secondo la nostra opinione, riteniamo che sarebbe il caso che il **CSM**, il **Consiglio Superiore della Magistratura** e gli ispettori del **Ministero di Giustizia** si occupassero un pò di più della procura della

AMO MAI SMESSO DI DARE RISPOSTE AI TUOI

repubblica tarantina. Siamo sicuri che nel Palazzo di Giustizia a Taranto ne vedrebbero e scoprirebbero delle belle...